

**AMSTERDAM, VAN GOGH MUSEUM**

Paulus Potterstraat 7 – Tel: +31 (0)20 5705

Tutti i giorni 10,00-18,00; Ve 10,00-22,00

Il belga Alfred Stevens (1823-1906) fu uno dei pittori più famosi nella Parigi della seconda metà dell'Ottocento: facevano furore le sue scene di interni borghesi con ricche signore vestite all'ultima moda, spesso con gli esotici kimono giapponesi, circondati da arredi esotici, statue indiane, porcellane cinesi, paraventi giapponesi. Con lo statunitense Whistler, Stevens fu il primo, intorno al 1862, a introdurre questi documenti della passione per l'Oriente che dominò l'Occidente fino agli inizi del Novecento. Al Van Gogh Museum di Amsterdam sono presentati 64 dipinti, provenienti da musei di tutto il mondo, per ricreare l'atmosfera glamour di quel periodo, e documenti dei forti legami che Stevens instaurò negli anni parigini con i massimi esponenti della letteratura e dell'arte: da Charles Baudelaire ad Alexandre Dumas jr, da Manet a Degas, all'attrice Sarah Bernhardt.



ALFRED STEVENS, *LA PARIGINA GIAPPONESE*, 1872 CIRCA; LIEGI, MUSÉE D'ART MODERNE ET D'ART CONTEMPORAIN

**Alfred Stevens**

**18 settembre 2009 – 24 gennaio 2010**

Curatori: Edwin Becker, Maartje de Haan

Organizzazione: Van Gogh Museum, Amsterdame Musées

Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles

Catalogo: Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles 2009;

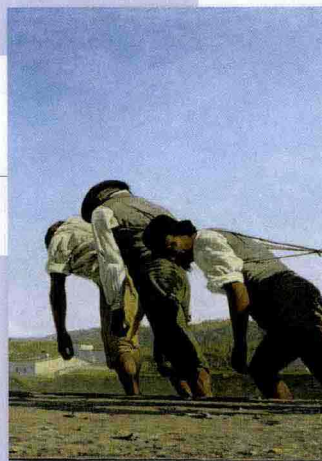
200 pp., 150 ill.; € 30,00

**PADOVA, PALAZZO ZABARELLA**

Via San Francesco 27 – Tel.: 049 8753100; [www.palazzozabarella.it](http://www.palazzozabarella.it)

Me-Lu 9,30-19,30; chiuso Ma

Oltre 100 opere illustrano la dimensione internazionale di Telemaco Signorini (1835-1901): mostra eccezionale, con prestiti di solito impossibili, come *L'assenzio* di Degas del Musée d'Orsay. I continui confronti con opere dei maggiori artisti della seconda metà dell'Ottocento – da Degas a Van Gogh, Tissot, Decamps, Troyon, Toulouse-Lautrec, Courbet –, mirati a dimostrare assonanze di temi e scelte culturali, ricostruiscono il percorso dell'artista toscano che, attraverso numerosi soggiorni in Francia e in Inghilterra entrò in contatto con gli ambienti più all'avanguardia. Caustico osservatore della società del suo tempo, ebbe anche un'attenzione particolare per gli emarginati dell'epoca: basti citare il dipinto *La sala delle agitate al san Bonifazio di Firenze* che suscitò l'ammirazione di Degas durante la visita allo studio di Signorini nel 1875.



TELEMACO SIGNORINI, *L'ALZAIA, PARTICOLARE*, 1864; COLLEZIONE PRIVATA, COURTESY JEAN LUC BARONI LTD

**Telemaco Signorini e la pittura in Europa**

**19 settembre 2009 – 31 gennaio 2010**

Curatore: Fernando Mazzocca

Organizzazione: Fondazione Bano e Fondazione Antonveneta

Catalogo: Marsilio, Venezia 2009; 256 pp., 126 ill.; € 30,00

**FERRARA, PALAZZO DEI DIAMANTI**

Corso Ercole I d'Este, 21 – Tel.: 0532 244949; [www.palazzodiamanti.it](http://www.palazzodiamanti.it)

Tutti i giorni 9,00-19,00

Ed ecco un italiano "émigré": il ferrarese Giovanni Boldini (1842-1931), che era a Parigi già nel 1871, in pieno fermento impressionista, e che negli anni Novanta fu uno dei più celebri ritrattisti dell'alta società internazionale. La mostra di Ferrara racconta tutta la sua vicenda artistica attraverso un centinaio di capolavori, ordinati in sezione tematiche: dalle scene di genere alle vedute di città, dai paesaggi agli interni d'atelier, dai nudi ai ritratti. Un'attenzione particolare è dedicata all'attività dei primi quindici anni, dal 1871 al 1886, quando, come gli impressionisti, Boldini restituì l'atmosfera elettrizzante di Parigi, periodo forse meno noto del suo percorso, che lo distanziò dall'iniziale esperienza macchiaiola. Non mancano i più noti ritratti dell'artista, quelli che già in vita decretarono il suo successo, entrando nelle maggiori collezioni europee e americane, come quella di William Stewart a Parigi o dei Vanderbilt a New York.



GIOVANNI BOLDINI, RITRATTO DI MADAME CHARLES MAX, 1896; PARIGI, MUSÉE D'ORSAY

**Boldini nella Parigi degli impressionisti**  
**20 settembre 2009 – 10 gennaio 2010**

Curatore: Sarah Lees

Organizzazione: Ferrara Arte e Sterling & Francine Clark Art Institute di Williamstown

Catalogo: Ferrara Arte, Ferrara 2009; 232 pp., illustrato; € 28,00



RITRATTI DEI SOVRANI DI MOSCA, IL GRANDUCA IVAN III, VASILY IVANOVICH, IVAN IV GROZNY E I LORO AMBASCIATORI, PARTICOLARE; STAMPA DELL'OTTOCENTO DA ORIGINALE DEL CINQUECENTO; SAN PIETROBURGO, MUSEO STATALE ERMITAGE

**PRATO, MUSEO DEL TESSUTO**

Via Santa Chiara 24 – Tel.: 800 714049

Tutti i giorni 10,00-19,00

Oltre 130 opere in un percorso tra sete, tessuti e dipinti raccontano gli intrecci tra l'arte tessile, la moda e la grande pittura, dal Trecento al Settecento, rivelando le relazioni e tra due mondi: la Toscana e la Moscovita, un Oriente vicino ma immensamente diverso. Tra i dipinti in cui spiccano tessuti e abiti troviamo Tiziano, Sustermans, Paris Bordon, tra i tesori tessili quelli provenienti dal Museo del Cremlino – gli abiti degli zar e delle loro corti –, e i paramenti italiani realizzati spesso su disegno di artisti importanti. Tra i capolavori in mostra, il monumentale paliotto eseguito nel 1336 in filato d'oro e d'argento dal ricamatore fiorentino Jacopo Cambi per l'altare maggiore di Santa Maria Novella, o quello di Sisto IV proveniente dal Tesoro della basilica di San Francesco ad Assisi, alto quasi quattro metri; la dalmatica del Museo del Duomo di Orvieto, con ricami in oro e fili di seta realizzati su disegno di Botticelli. E altrettanti capolavori documentano l'uso presso la corte russa di sete, velluti, lampassi veneziani e fiorentini che a Mosca avevano un valore superiore a quello dei gioielli.

**Lo stile dello Zar. Arte e moda tra Italia e Russia dal XIV al XVIII secolo**

**19 settembre 2009 – 10 gennaio 2010**

Curatore: Cristina Acidini, Irina Artemieva, Marco Ciatti, Daniela Degl'Innocenti, Tatiana Lekhovich, Roberta Orsi Landini

Organizzazione: Villaggio Globale International

Catalogo: Skira, Milano 2009; 256 pp., 200 ill.; € 35,00